

Al. Amad.

Algha 1 Novembre 1844.

Vi rendo molte grazie della premura ingenerata nella vostra ² ~~ma~~
intorno alla mia salute. E' una cosa sempre buona. Non con' i tempi
che mi hanno impedito di scrivervi. Mandi' per me non far' fu
possibile venire a Algha, e sabbato non vi giunsi che indigesto.

Vi ringrazio prima di tutto delle sempre mandate; in ^{no} luogo
della salute, e in 30. delle brochure che io bevo' un gran
piacere alla v'm salute; come anche della nuova intorno
a quater. Dei vifetti di Londra ci vuol parlarne. Ma e'
ben peggio della nuova di Berlino. E' mi ha perduto ^{la diavola vena} vanto.
Lo ne vomitavo qui, per via di un coniere, ma con' ragione?

Non crederei però che si potesse quasi ignorare. E ogni
modo e' una terribile nuova. Aspetto sabbato a' leone,
che la medichino in paese. Ricordo da Berlino una lett.
in data del 11, dove non vi assicuravano certo, che si rimedi.
Non ci era vent'anni da tenere altro che un simil caso.
ma io lo vedeva impossibile; attenti' mi avevano scritto che
in Berlino ci erano ^m 12 uomini di presidio. Comunque direi non
manian' vago magnetico.

Divisione per i pochi giorni alla campagna amatori
fare, ebbene la fatica e' indigesta.

Vi spedirò una paginella e vi farò spedire subito ottanta all'
intorno che sapete.

à Monsieur

Monsieur le Comte d'Argenson
avec un petit
paquet à la même adresse
à Venise

N. 5 N^o 10